

Da oggi stop a 500 mila veicoli

Torna il blocco ai diesel Euro 5 ma vale soltanto a Torino

I sindaci della cintura chiedono un incontro ad Appendino: basta fughe in avanti

ANDREA ROSSI

La mobilità, di questi tempi, non è proprio fonte di gioie per Chiara Appendino. Stamattina la sindaca di Torino vede i sindacati dei lavoratori di Gtt e nelle stesse ore riceverà una comunicazione dai sindaci dei comuni della cintura, che suona più o meno così: cara sindaca, quando ti decidi a concordare le misure anti smog anche con noi?

La tregua tra Torino e le città che la circondano è durata giusto a Natale. Ieri, la decisione di far scattare il livello «rosso» del protocollo anti inquinamento ha di nuovo alzato il livello della tensione. Da oggi - e fino a quando la situazione non tornerà nella norma - in città non potranno circolare i veicoli diesel fino all'Euro 5. Mezzo milione di vetture e furgoni dovranno stare fermi tra le 8 e le 19 se trasportano persone e tra le 8,30 e le 14 e tra le 16 e le 19 se consegnano merci.

Il Comune l'aveva preannunciato. Venerdì scorso, quando era stata decisa la moratoria di Natale - blocchi calmierati il 23 e 24 dicembre così da non penalizzare troppo la corsa ai regali e poi liberi tutti a Natale e Santo Stefano - Palazzo Civico aveva fatto sapere che dal 27, in mancanza di un'aria più pulita, si sarebbe ripartiti con i blocchi, passando subito agli Euro 5 dato che il Pm10 è oltre il livello di guardia da quindici giorni. E così è stato, anche se le previsioni promettono pioggia.

Anche per questa ragione la mossa della giunta Appendino ha fatto imbufalire i sindaci dell'hinterland, che alla vigilia di Natale avevano chiesto a Torino di convocare un tavolo di coordinamento metropolitano sulla qualità dell'aria in modo da poter coordinare le misure. A Torino ci sono limitazioni e orari differenti rispetto ai comuni intorno, che hanno adottato il protocollo della Regione: i blocchi durano più a

15
giorni
Il Pm10 è oltre i livelli di guardia da quindici giorni consecutivi

lungo e, eccezione quasi unica in Italia, riguardano anche i diesel Euro 5, esclusi dall'accordo nazionale tra regioni e governo. Infatti oggi gli euro 5 saranno banditi solo a Torino, mentre intorno sarà vietata la circolazione ai diesel fino all'Euro 4, e solo dalle 8,30 alle 18,30 anziché dalle 8 alle 19.

I sindaci dell'hinterland vorrebbero armonizzare le misure. Ma Torino ha sempre risposto picche: lo smog è una emergenza seria, servono misure drastiche, adeguatevi voi alle nostre e fer-

45
microgrammi
Finora la media del Pm10 nel 2017 è superiore ai limiti di 40 mcg al metro cubo

mate gli Euro 5. Posizione fatta propria anche da Elisa Pirro, consigliera Cinquestelle della Città metropolitana delegata all'Ambiente.

Negli ultimi giorni, però, lo scenario è cambiato. La scelta di Torino, che senza informare nessuno ha deciso la moratoria di Natale, ha scatenato di nuovo gli altri comuni, i quali - al contrario - non hanno sospeso il protocollo regionale e hanno tenuto fermi i diesel fino all'Euro 4. Ora, però, reclamano un confronto con Appendi-

no nelle vesti di sindaca metropolitana oltre che di Torino: «Qui siamo all'ambientalismo "à la carte"», protestano Roberto Montà di Grugliasco, Francesco Casciano (Collegno), Maurizio Piazza (Beinasco), Fabrizio Puppo (Settimo), Giampiero Tolardo (Nichelino) e Nicola De Ruggiero (Rivalta). «Prima ci si spinge a misure insostenibili sia per i cittadini che per i Comuni metropolitani, salvo poi arrivare a Natale e cambiare completamente registro. Ora serve un chiarimento». Parole su cui converge anche il ragionamento di Osvaldo Napoli, capogruppo di Forza Italia in Comune: «Il blocco agli Euro 5 è privo di buon senso: riguarda solo Torino, e quindi è destinato a creare caos per chi deve entrare o uscire dalla città. Un minimo di accortezza avrebbe dovuto indurre a un coordinamento con i comuni dell'Area metropolitana per evitare disagi ed equivoci».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI